

IV incontro pubblico

Stadio Milano: inclusione e sostenibilità sociale dell'intervento

Lunedì, 17 ottobre 2022

Restituzione sintetica

Premessa

Questa restituzione è stata elaborata dallo staff del coordinatore per permettere a chi non ha potuto seguire l'incontro di ottenere le informazioni principali su quanto avvenuto, grazie ad un lavoro di sintesi.

È possibile rivedere l'intero l'incontro guardando il video disponibile al seguente link: <https://www.dpstadiomilano.it/17-10-report/>.

Introduzione

Lunedì 17 ottobre 2022, dalle ore 20.00 alle ore 23.00, presso l'Auditorium Baldoni, si è tenuto il **quarto incontro pubblico dedicato inclusione e sostenibilità sociale dell'intervento** nell'ambito del Dibattito Pubblico sullo Stadio di Milano.

L'incontro, con introduzione della Co-coordinatrice del dibattito pubblico Francesca Fazio, la quale ha descritto le modalità di svolgimento dei lavori e di partecipazione, ha visto la presenza di circa 187 persone. L'incontro si è svolto in modalità ibrida, ovvero con parte del pubblico collegata attraverso la piattaforma Zoom e parte in presenza.

La presentazione è disponibile al link:

<https://www.dpstadiomilano.it/wp-content/uploads/1710Coordinatrice.pdf>

Gli interventi

Dopo la sua introduzione, la Co-coordinatrice del dibattito pubblico Francesca Fazio ha dato la parola alla Presidente del Municipio 8 del Comune di Milano **Giulia Pelucchi** per i saluti introduttivi. La Presidente ha sottolineato come il dibattito pubblico interessi anche i/le cittadini/e del Municipio 8 in quanto l'eventuale realizzazione del nuovo stadio avrebbe un impatto anche sui quartieri in esso compresi.

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 0:04:40 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/17-10-report/>)

Successivamente la Co-coordinatrice del dibattito pubblico ha dato la parola ai relatori e alle relatrici che hanno illustrato i temi di inclusione e di sostenibilità sociale dell'intervento secondo la scaletta riportata di seguito.

Come si inserisce il progetto del nuovo stadio nel disegno complessivo di rigenerazione del quartiere – Assessore Tancredi

L'Assessore alla Rigenerazione Urbana del Comune di Milano **Giancarlo Tancredi** ha aperto il suo intervento sottolineando come la realizzazione del nuovo stadio possa rappresentare un'occasione per affrontare temi di inclusione sociale e produrre un impatto a livello sociale sul territorio del quartiere di San Siro. Ha poi proseguito illustrando lo Studio d'Area fatto sul quadrante urbano di San Siro, descrivendo le caratteristiche demografiche e sociali del quartiere. Inoltre, l'Assessore ha chiarito che Mosaico San Siro ha l'obiettivo di costituire un quadro di riferimento per gli interventi utili a ripensare lo spazio pubblico e gli immobili pubblici in stato di abbandono, spiegando come siano già state individuate dodici proposte di progetto per la riqualificazione di alcune aree. Infine, ha concluso il suo intervento dicendo che il quadro di riferimento che Mosaico San Siro offre è stato preso in considerazione anche dalle squadre per l'elaborazione della loro proposta.

Presentazione disponibile al link:

<https://www.dpstadiomilano.it/wp-content/uploads/1710Mosaico-San-Siro.pdf>

Come si inserisce il progetto del nuovo stadio nel disegno complessivo di rigenerazione del quartiere – Assessora Riva

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 0:08:11 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/17-10-report/>)

In seguito, l'Assessora allo Sport, Turismo e Politiche Giovanili del Comune di Milano **Martina Riva** ha sottolineato che il quartiere di San Siro ha una grande vocazione sportiva poiché ospita sul suo territorio numerosi impianti e progetti sportivi. Per ciò che concerne il nuovo stadio, a suo parere, la cittadella dello sport che il progetto propone è un'occasione preziosa per il quartiere che dovrebbe essere colta dalla Città di Milano.

L'accessibilità nella proposta

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 0:24:00 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/17-10-report/>)

Giuseppe Arconzo, Delegato del Sindaco per le Politiche sull'Accessibilità, ha innanzitutto affermato che lo stadio di San Siro ad oggi è scarsamente accessibile per le persone con disabilità, in particolare per quanto riguarda il secondo e terzo anello. Infatti, ha spiegato che per aumentare l'accessibilità sarebbe più semplice costruire un nuovo stadio attento a queste esigenze e non tentare di eliminare tutte le barriere architettoniche della struttura esistente.



Successivamente, ha spiegato che il dossier di progetto delle squadre accoglie la prospettiva del *design for all*, che mira alla facilitazione dell'accessibilità e della fruibilità delle persone con disabilità. A questo proposito ha rassicurato che il Comune vigilerà con attenzione sul rispetto di questi aspetti.

Inoltre, Giuseppe Arconzo ha sottolineato che, a suo parere, l'intervento proposto debba essere considerato come un'occasione complessiva per incentivare l'idea di Milano come città accessibile e inclusiva, soprattutto grazie alle azioni che il progetto propone al di là dello stadio come, ad esempio, l'attenzione all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nel comparto commerciale.

Il relatore ha concluso il suo intervento dicendo che tutte le fasi di progettazione dovranno avvenire in costante dialogo con le associazioni che sul territorio si occupano dei diritti delle persone con disabilità.

La sostenibilità sociale come cardine del nuovo progetto

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 0:35:00 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/17-10-report/>)

Mark Van Huuksloot, FC Internazionale Milano, ha aperto il suo intervento spiegando che la proposta delle squadre parte dalla volontà di andare oltre alla costruzione di uno stadio, proponendo di ricucire la spaccatura sociale che oggi caratterizza il quartiere. Per farlo, ha spiegato come lo spazio polivalente che si vuole costruire possa essere un luogo di aggregazione dove tutti e tutte possono incontrarsi ogni giorno e non solo in occasione degli eventi sportivi. Inoltre, la nuova struttura dello stadio non avrà barriere architettoniche e garantirà a tutte le persone con disabilità accessi semplici a tutte le aree dello stadio.

Successivamente, ha evidenziato che anche gli altri comparti progettati, come la cittadella dello sport e il museo, prevedranno aree dove insediare attività gratuite o convenzionate con il Comune dedicate allo sport e al sociale.

Infine, Mark Van Huuksloot ha concluso il suo intervento ribadendo la disponibilità delle squadre a recepire le esigenze di tutte le persone e a essere proattive nel trovare soluzioni, sostenendo, allo stesso tempo, che questo progetto possa essere un'opportunità che il quartiere dovrebbe cogliere. Ha chiarito che con il dibattito pubblico non si esaurisce il dialogo con la cittadinanza, ma che al contrario nelle fasi successive si intende coinvolgere i/le residenti e le associazioni per trovare soluzioni per massimizzare il contributo alla rigenerazione urbana del quartiere.

L'accessibilità e l'inclusività del masterplan proposto

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 0:45:00 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/17-10-report/>)



Leonardo Cavalli di Oneworks ha innanzitutto affrontato il tema del verde che caratterizza il quartiere di San Siro, ma che attualmente ha una limitata accessibilità a livello spaziale. Questo aspetto, ha spiegato, ha guidato la scelta di considerare il parco come elemento generatore del progetto e come uno degli strumenti centrali del *masterplan*, con l'obiettivo di utilizzare il verde come mezzo per ricucire il nord e il sud dell'area che attualmente risulta essere divisa dal punto di vista fisico e sociale.

Inoltre, ha sottolineato che si vorrebbe dare vita a uno spazio che abbia una vocazione legata strettamente al quartiere, ma allo stesso tempo che possa essere una destinazione per gli/le abitanti di tutta la città e per i visitatori, ridando una nuova centralità al quartiere che ad oggi spesso è ancora considerato periferico.

Successivamente, ha aggiunto che la proposta di realizzare una cittadella dello sport ha come obiettivo quello di fornire al quartiere un luogo per le attività sportive, rendendolo allo stesso tempo uno spazio di aggregazione spontanea e informale.

Un altro aspetto che il relatore ha sottolineato come cardine del progetto è quello della permeabilità che si intende realizzare tra spazio pubblico e costruito, tra interno ed esterno del comparto commerciale e tra il parco e gli edifici che verranno realizzati, con l'obiettivo di collegare la quotidianità del quartiere e l'eccezionalità dell'evento sportivo.

Presentazione disponibile al link:

<https://www.dpstadiomilano.it/wp-content/uploads/1710Accessibilita-e-Inclusivita-del-Masterplan-proposto-ONEWORKS.pdf>

Le opportunità del nuovo distretto sportivo

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 0:59:00 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/17-10-report/>)

Francesco Cusati, Responsabile dei servizi al lavoro della Fondazione Istituto dei Ciechi di Milano, ha parlato della collaborazione già avviata tra la Fondazione e le squadre, che si è consolidata attraverso il progetto "San Siro per tutti", permettendo a molte persone con disabilità visiva di recarsi allo stadio e di assistere alle partite di calcio attraverso un audiodescrizione.

Successivamente, ha spiegato che lo stadio esistente presenta una struttura non totalmente accessibile alle persone con disabilità e che sia più semplice ed efficace ripartire da una nuova costruzione per eliminare quanto più possibile le barriere architettoniche. In particolare, a suo parere, una nuova struttura permetterebbe di migliorare molti aspetti legati all'accessibilità e all'autonomia delle persone con disabilità, oltre che l'esperienza in sé degli eventi calcistici, per esempio, attraverso il miglioramento dell'acustica che darebbe alle persone con disabilità visiva la possibilità di beneficiare appieno dell'evento.

Interventi dal pubblico

Andrea Bonessa

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 1:07:25 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/17-10-report/>)

Andrea Bonessa ha affermato che durante l'incontro si è parlato di accessibilità, ma non di inclusività sociale. In particolare, ha sottolineato che la riduzione dei posti prevista dal progetto del nuovo stadio non permetterà l'accesso a molte persone, anche a causa dell'aumento del costo dei biglietti. Rispetto a questo tema, il cittadino ha aggiunto che l'inclusione dei commercianti ambulanti nel nuovo stadio avrà un costo che costituirà un ulteriore aumento dei prezzi dei biglietti.

Successivamente, Andrea Bonessa ha detto che, secondo il suo punto di vista, il comparto commerciale non potrà sostituire il commercio di prossimità di cui attualmente necessitano gli/le abitanti del quartiere. Tuttavia, ha sottolineato che il comparto commerciale risulta essere fondamentale per ricavare i guadagni che le squadre hanno stabilito essere necessari per la sostenibilità economica dell'intervento.

Inoltre, ha parlato degli spazi destinati ad altre attività sportive e sociali dicendo che, secondo lui, anche se saranno di libero accesso non vuol dire che saranno inclusive per tutti i ceti sociali presenti nel quartiere.

Infine, ha concluso il suo intervento dicendo che secondo lui nessun aspetto illustrato rappresenta un realistico intervento di inclusione sociale, soprattutto perché il dibattito pubblico è centrato su delle ipotesi e non su un progetto definitivo.

Presentazione disponibile al link:
<https://www.dpstadiomilano.it/wp-content/uploads/1710-andreabonessa.pdf>

Risposte

Mark Van Huuksloot rispetto al tema della capienza ha detto che la diminuzione dei posti è data dal fatto che si intende dotare il nuovo stadio di soli due anelli per ridurre l'altezza e l'ingombro della struttura per il contesto circostante. Inoltre, ha ribadito che secondo i dati in possesso delle squadre i posti previsti saranno sufficienti ad accogliere il numero di tifosi/e che normalmente si recano alle partite.

Per ciò che concerne il tema degli ambulanti, Mark Van Huuksloot ha spiegato che l'obiettivo del progetto è quello di includerli stabilmente nel nuovo stadio, attraverso diritto di prelazione, e di permettere loro di tenere aperte le attività commerciali non solo nei giorni degli eventi calcistici, ma durante tutta la settimana.

Infine, sul tema dell'inclusione sociale di tutti i ceti e le fasce della popolazione del quartiere, Mark Van Huuksloot ha ribadito che le squadre sono aperte all'ascolto di tutte le esigenze e a fare ciò che è possibile per trovare delle soluzioni che le soddisfino.

(è possibile prendere visione della risposta integrale al minuto 1:31:25 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/17-10-report/>)

L'**Assessore Giancarlo Tancredi** ha risposto dicendo che nel perimetro della proposta dovranno essere previste delle funzioni di inclusione sociale, che verranno meglio considerate anche nella progettazione definitiva.

(è possibile prendere visione della risposta integrale al minuto 1:41:20 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/17-10-report/>)

L'**Assessora Martina Riva** è intervenuta, invece, evidenziando come dal progetto si dovrebbe cogliere l'opportunità di incentivare il più possibile il diritto allo sport per i giovani. Pertanto, secondo il suo parere, il dibattito pubblico ha la funzione di capire quali elementi del *masterplan* saranno effettivamente aperti al quartiere. Inoltre, ha ribadito che la cittadella dello sport che le squadre propongono di realizzare non sarà fonte di guadagno per esse ma che, ottenuta la sostenibilità economica attraverso attività a pagamento come, ad esempio, i campi da padel, sarà il Comune a evidenziare quali attività sportive tenere aperte e accessibili al quartiere in base alle esigenze che verranno registrate.

Infine, ha concluso dicendo che quando si parla di attività sportive aperte al quartiere si tratta di inclusione sociale ed è per questo motivo che il progetto del nuovo stadio è da considerare come uno strumento utile per affrontare le difficoltà sociali che attualmente esistono a San Siro.

(è possibile prendere visione della risposta integrale al minuto 1:47:57 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/17-10-report/>)

A seguito delle risposte dei relatori e delle relatrici, Andrea Bonessa ha brevemente replicato dicendo che non si sta realmente discutendo di un progetto di inclusione sociale, ma di buoni propositi e che pertanto, dopo il dibattito pubblico, sarà necessario discutere dell'eventuale progetto definitivo e di ciò che si intende realmente fare per l'inclusione sociale.

(è possibile prendere visione della risposta integrale al minuto 1:51:00 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/17-10-report/>)

Matteo Cattaneo

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 1:19:18 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/17-10-report/>)

Matteo Cattaneo del **Comitato Cittadino "Piazza d'Armi"**, ha parlato della preoccupazione per l'afflusso di traffico del quartiere che, con il nuovo stadio, potrebbe aumentare nei giorni delle partite se non vengono realizzati dei parcheggi. In particolare, il cittadino ha fatto riferimento alla configurazione dei parcheggi contenuta nel *masterplan* e allo studio del traffico illustrato relativo unicamente alla partita Inter-Benevento che parla del fabbisogno di



20 mila posti auto, secondo lui insufficienti per rispondere al reale afflusso previsto. Inoltre, ha aggiunto, che anche la collocazione dei parcheggi proposta non risulta adeguata perché sottrarrebbe posti auto sia privati sia pubblici ai residenti. Allo stesso modo, anche i posti interni al comparto stadio previsti dal *masterplan*, secondo il cittadino, saranno insufficienti rispetto al numero di tifosi/e che affluirà durante le partite.

Infine, ha spiegato che la preoccupazione del comitato è relativa all'occupazione degli spazi a sud dello stadio, in particolare del parcheggio dell'Ospedale San Carlo, che viene conteggiato come spazio disponibile all'interno del *masterplan*, e di Piazza d'Armi che è un'area ecologica che si intende tutelare.

Presentazione disponibile al link:
<https://www.dpstadiomilano.it/wp-content/uploads/1710-matteocattaneo.pdf>

Risposte

Mark Van Huuksloot ha risposto dicendo che l'analisi fatta da Matteo Cattaneo è interessante e che fornisce molti spunti. In particolare, ha spiegato che i club vogliono trovare un equilibrio tra ciò che impone la norma per i parcheggi e le esigenze dei residenti, soprattutto per ciò che concerne la ZTL e l'individuazione di altri posti auto. Ha concluso sottolineando la disponibilità delle squadre per trovare soluzioni che vadano incontro alle esigenze dei residenti in termini di traffico e parcheggi.

(è possibile prendere visione della risposta integrale al minuto 1:38:41 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/17-10-report/>)

L'Assessore Giancarlo Tancredi ha inoltre ricordato che il tema dei parcheggi verrà affrontato negli incontri successivi del dibattito pubblico.

(è possibile prendere visione della risposta integrale al minuto 1:44:00 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/17-10-report/>)

L'Ing. Patrizia Polenghi ha infine assicurato che si parlerà di viabilità negli incontri successivi dedicati al tema della sostenibilità ambientale, ma ha anticipato che lo studio del traffico sarà aggiornato rispetto ai nuovi dati registrati rispetto alla ripartizione modale.

(è possibile prendere visione della risposta integrale al minuto 1:44:50 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/17-10-report/>)

Tommaso Gorini

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 1:55:16 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/17-10-report/>)



Il cittadino ha detto che secondo lui la proposta delle squadre e lo studio di Mosaico San Siro sono due piani diversi che non dovrebbero essere sovrapposti, in particolare in termini di inclusione sociale. Inoltre, in termini di sostenibilità economica si chiede con quali fondi le squadre potrebbero finanziare le attività sociali di cui si è accennato se nell'incontro precedente i club hanno spiegato che, per mantenere la sostenibilità economica dell'intervento nonostante la riduzione delle volumetrie, non avranno grandi margini di guadagno.

Infine, Tommaso Gorini ha concluso dicendo che, se si vuole parlare di inclusione sociale, il dibattito pubblico dovrebbe servire per discutere di un programma destinato ai ceti più bassi del quartiere, per trovare un accordo su ciò di cui potrebbero beneficiare le persone che vivono nelle case popolari circostanti.

Christian Busato

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 2:01:37 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/17-10-report/>)

Il cittadino è intervenuto rispetto al tema dell'inclusione sociale affermando che, secondo il suo punto di vista, si dovrebbe considerare l'intervento proposto dalle squadre come un'occasione per creare nuovi posti di lavoro per gli/le abitanti del quartiere.

Ivan Salvagno

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 2:08:12 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/17-10-report/>)

Il cittadino ha affermato che per lui il dibattito pubblico dovrebbe essere migliorato nelle sue modalità di svolgimento alternando interventi dei/delle relatori/relatrici a quelli dei/delle cittadini/e.

Successivamente, Ivan Salvagno ha chiesto che impatto potrebbe avere la vendita dell'Inter sulla realizzazione del progetto.

Infine, ha concluso l'intervento dicendo che, a suo parere, non sono stati condotti studi indipendenti che possano mettere a confronto la proposta delle squadre con delle proposte alternative.

Risposte

Mark Van Huuksloot ha risposto spiegando innanzitutto che anche qualora dovesse cambiare la proprietà della squadra rimarrà l'interesse e la validità del progetto. Inoltre, ha aggiunto che i club hanno deciso di rimanere insieme per il progetto e di costruire lo stadio specificamente nel quartiere di San Siro riconoscendo il valore storico e affettivo dello stadio Meazza per tutti i/le tifosi/e.



(è possibile prendere visione della risposta integrale al minuto 2:18:00 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/17-10-report/>)

L'**Assessore Tancredi** ha ribadito che il Comune ha già dichiarato il pubblico interesse per lo studio di fattibilità tecnico-economica e che al termine del dibattito potrà riconfermarlo o meno, eventualmente definendo i punti che richiedono un approfondimento nelle fasi successive.

Inoltre, ha evidenziato che durante il dibattito si parla del Mosaico San Siro poiché, come detto in precedenza, serve a fornire un quadro conoscitivo utile per comprendere come l'eventuale progetto del nuovo stadio possa inserirsi nel contesto che lo circonda.

Infine, ha concluso rinnovando la disponibilità dell'Amministrazione Comunale ad ascoltare tutte le proposte e le esigenze della cittadinanza.

(è possibile prendere visione della risposta integrale al minuto 2:23:18 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/17-10-report/>)

Maurizio Poli

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 2:28:29 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/17-10-report/>)

Il cittadino ha affermato che lo stadio Meazza è un'icona della città di Milano che ha un alto valore storico e affettivo per tutti gli appassionati che lo frequentano. Rispetto a ciò, Maurizio Poli ha affermato che nelle altre città europee ogni squadra ha il proprio stadio e che crede che se Inter e Milan adottassero quel modello guadagnerebbero di più rispetto a costruire un unico stadio per entrambe le società.

Infine, ha concluso chiedendo quanto il pubblico interesse dichiarato dall'Amministrazione sia vincolante e se vi sia realmente la possibilità che il parere dei/delle cittadini/e influisca sulla scelta definitiva.

Risposta

L'**Assessore Giancarlo Tancredi** ha risposto dicendo che a seguito dell'esito del dibattito pubblico la Giunta Comunale si esprimerà per riconfermare o meno il pubblico interesse. A livello di procedimento ha spiegato, inoltre, che il pubblico interesse rappresenta un impegno dell'Amministrazione nei confronti del proponente dell'intervento per lo sviluppo delle fasi successive previste, ma che ciò non significa che la Conferenza dei Servizi dovrà necessariamente approvare il progetto definitivo. Infine, ha assicurato che in tutte le fasi verranno attivate tutte le forme di partecipazione e di confronto per permettere un dialogo costante con i/le cittadini/e.

(è possibile prendere visione della risposta integrale al minuto 2:36:26 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/17-10-report/>)

Conclusione

Al termine degli interventi, la co-coordinatrice ha detto che nel corso dell'incontro sono arrivate 54 domande e osservazioni per via scritta, che sono state aggregate per temi insieme a quelle già raccolte durante gli incontri precedenti relativi al tema "inclusione e sostenibilità sociale". Ha spiegato che molte di queste trattavano gli stessi temi proposti dai cittadini e dalle cittadine che avevano preso la parola durante l'incontro, e per tanto avevano già ottenuto risposta in diretta da parte di relatori e relatrici (ovvero tutto ciò che è stato riportato nella presente restituzione o che è visibile alla registrazione integrale dell'incontro: <https://www.dpstadiomilano.it/17-10-report/>).

Per un dettaglio su tutte le domande pervenute e su dove trovare le relative risposte, si rimanda come di consueto all'allegato "Domande pervenute" disponibile al link: <https://www.dpstadiomilano.it/17-10-report/>

Infine, ha ricordato che come sempre, le altre domande avrebbero trovato risposta negli altri incontri previsti dal calendario del dibattito pubblico o per via scritta.

Prima di chiudere l'incontro, la co-coordinatrice ha quindi chiesto a Mark Van Huuksloot di rispondere alla seguente domanda che richiedeva una precisazione:

1) I rappresentanti dei club parlano a nome di entrambi i proponenti? In che modo i club gestiranno la gestione degli aspetti sociali e di accessibilità del progetto?

Mark Van Huuksloot ha precisato che, nonostante il rappresentante del Milan Giuseppe Bonomi non fosse presente, tutto quanto ha dichiarato durante l'incontro rispecchiava il parere di entrambi i club.

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 2:39:00 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/17-10-report/>)

In chiusura dell'incontro la Co-coordinatrice Francesca Fazio ha ringraziato tutti/e i/le partecipanti che sono stati invitati/e a prendere parte ai prossimi incontri previsti dal percorso di dibattito pubblico.